

Il grande incanto

Mostra fotografica di
Christopher Broadbent

a cura di Mario Trevisan e Renato Corsini

3 giugno – 2 agosto 2020

Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana
Palazzo Martinengo Colleoni
Via Moretto, 78 | Brescia

La mostra, inaugurata in forma ristretta il 14 marzo e presto chiusa a causa dell'emergenza sanitaria, riapre al pubblico il 3 giugno e viene prorogata fino al 2 agosto 2020.

Dopo la chiusura a causa dell'emergenza sanitaria, riapre dal 3 giugno al 2 agosto 2020 la mostra fotografica *Il grande incanto*, una personale dedicata alle opere di Christopher Broadbent, presentata dal Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana di Brescia presenta fotografo londinese naturalizzato italiano. Il percorso espositivo è curato dal collezionista di fotografia Mario Trevisan e dal direttore del centro Renato Corsini.

La mostra, composta da trentasei fotografie distribuite in quattro sale, è un excursus nell'opera fotografica still life di Christopher Broadbent, che ha fatto dello studio della luce uno degli strumenti principali nella realizzazione delle sue immagini. Broadbent utilizza nel suo lavoro indifferentemente banco ottico e Leica digitale e ogni ripresa deriva da uno studio approfondito dei piani prospettici e dalla separazione dei toni in chiaroscuro, seguendo il principio della sorgente di luce unica. L'utilizzo del banco ottico e di tempi molto lunghi permette letteralmente alle cose di accadere: gli oggetti raffigurati compiono sul set un vero e proprio percorso vitale, immortalato nel momento dell'abbandono: "Ho lavorato per decenni sul fasto editoriale e pubblicitario, ora descrivo cose semplici, dimenticate che attendono nella penombra una sistemazione". L'atto finale della stampa è un passaggio a cui il fotografo dedica un'attenzione artigianale e meticolosa per restituire un risultato leggibile che dà rilievo alla componente materica dei suoi soggetti.

Quello che resta. Storie di retrocucina è l'eloquente titolo della serie presentata in mostra. Attraverso le sue composizioni il fotografo mette in contrasto gli elementi naturali con quelli inanimati, accantonati o dimenticati, raggiungendo un risultato visivo che riprende le forme essenziali della natura morta tradizionale, la visione ortogonale e il disegno in chiaroscuro. Christopher Broadbent usa principalmente una macchina fotografica di legno, la luce naturale e tempi molto dilatati, lasciando spazio al mutamento di luce e contenuto.

I soggetti privilegiati da Broadbent per i suoi still life sono elementi del mondo vegetale, fiori in disfacimento e utensili di uso comune da refettorio o da cucina, il metallo povero è un elemento importante per la resa

delle immagini e la concretezza che le caratterizza. Inedita, infine, la sala che chiude la mostra dove è esposta una successione di fotografie che raccontano la trasfigurazione dei soggetti.

“Utilizzo un’unica sorgente di luce, posizionata appena alla mia sinistra, uno sfondo che sfuma da scuro a chiaro, e sulla scena posiziono elementi che alternano lati chiari e lati scuri, con un contrasto maggiore al centro della composizione e minore ai lati. Utilizzo almeno tre piani orizzontali che convergono con effetto prospettico per permettere all’osservatore di percepire la sua distanza dal soggetto e, per rafforzare questa percezione, impiego un obiettivo di lunghezza focale più o meno uguale alla larghezza della pellicola o sensore. [...] La differenza tra come appare il soggetto e quello che si ottiene è sempre una sorpresa. È qui il fascino della fotografia analogica.”

Christopher Broadbent risiede e lavora a Milano da oltre quarant’anni. Nato a Londra, ha studiato fotografia e cinematografia all’Institut Des Hautes Etudes Cinématographiques di Parigi, allievo di Agnes Varda inizia a lavorare nel lungometraggio come assistente alla regia poi, spostatosi a Milano, ha diretto una sessantina di spot pubblicitari. Dalla fine degli anni Settanta si è dedicato alla sola fotografia e ha firmato un migliaio tra servizi editoriali e campagne pubblicitarie. Premiato in Italia dall’Art Directors Club per campagne quali Barilla, Star e Pioneer, ha vinto negli USA un CLIO per Gouda e a Cannes un bronzo per Café Hag. Ha collaborato per diversi anni con Condé Nast a New York. Nelle sue fotografie Stampa da sé su carta cotone. Il suo studio si trova in un cortile di Via Santa Marta a Milano.

Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana è un osservatorio fotografico fondato nel 2016 da Renato Corsini che ne è direttore artistico con la collaborazione di altri importanti fotografi italiani, quali Gianni Berengo Gardin e Uliano Lucas e delle storiche della fotografia Tatiana Agliani e Giovanna Bertelli. La sede si trova nel palazzo barocco Martinengo Colleoni nel centro di Brescia.

INFORMAZIONI

broadbentcj.net

Ma.Co.f – Centro della fotografia italiana

Il grande incanto

3 giugno- 2 agosto 2020

PRESS

Studio Battage Via Ariberto 21 - Milano

battage@battage.net | Tel. +39 02.38261753

Margherita Baleni | margherita.baleni@battage.net | Tel. +39 347 4452374

Arianna Lomolino | arianna.lomolino@studiobattage.it | Tel. 3497269693

Didascalie opere

Scullery XXXII. Bread & False Flowers (2019) n.1/4 cm.55x77

© Christopher Broadbent



Yellow Scarf (2019) n.1/3 cm.55x77

© Christopher Broadbent



Lemon, Rag & Bowl (2017) n.0 cm.55x77

© Christopher Broadbent



Wedge&Protractor (2014) n.1/5 cm.49x59

© Christopher Broadbent



345 (2017) n.2/3 cm.50x70
© Christopher Broadbent



Two Peonies (2017) n.0 cm.55x77
© Christopher Broadbent



Pink (2015) n.1/3 cm.55x77
© Christopher Broadbent



Dry Flowers (2019) n.2/5 cm.55x77
© Christopher Broadbent



Ranunculus H (2020) n.0 cm.40x55
© Christopher Broadbent



Ranunculus YZA (2020) n.0 cm.40x55
© Christopher Broadbent



Ranunculus ZI (2020) n.0 cm.40x55
© Christopher Broadbent



Ranunculus to Bin (2020) n.1/3 cm.55x77
© Christopher Broadbent

